



Memoria sintetica: rilievi DDL di bilancio 2024

Diritto allo studio

- **Borse di studio**

Si evidenzia un mancato investimento sul Fondo integrativo Statale (FIS) che rischia di determinare un drastico innalzamento del numero di studentesse e studenti idonei alla borsa di studio ma non beneficiari per assenza di risorse. Infatti, il finanziamento relativo alla voce “Sostegno agli studenti tramite borse di studio e prestiti d’onore” passa da circa 580 milioni del 2023 a 555 milioni del 2024, a fronte di un adeguamento ISTAT agli importi delle borse e ad un innalzamento delle fasce ISEE DSU per l’accesso alle borse di studio che di per sé avrebbero dovuto determinare un aumento del FIS per il 2024 rispetto al 2023. Inoltre, a partire dal 2026, la legge di bilancio prospetta un taglio significativo di 250 milioni di euro destinati al diritto allo studio, equivalente a un 44% di disinvestimento. Questa riduzione sostanziale dei fondi avrà come conseguenza la diminuzione di circa 55 mila borse di studio finanziate e renderà strutturale la figura dello studente idoneo non beneficiario che già andrà acuendosi da qui al 2025.

- **No Tax Area**

Si rappresenta, inoltre, una totale assenza di investimenti atti ad aumentare la forbice di esenzione dalla tassazione universitaria, ferma da anni a quota 22.000,00 € di ISEE DSU. Il contesto socioeconomico in cui ci troviamo, in una fase di forte contrazione e inflazione, avrebbe richiesto una maggiore attenzione verso studentesse e studenti che vivono concretamente e sulla propria pelle la paura di restare costretti a rinunciare ai propri studi per motivazioni economiche. La nostra richiesta resta quella di un innalzamento della NO TAX AREA almeno fino a 30.000,00 € di ISEE DSU, con fasce cuscinetto progressive nei successivi scaglioni di ISEE fino a 50.000,00 €.

Edilizia universitaria

Si registra uno stanziamento assolutamente insufficiente per quanto concerne il capitolo 7273 “interventi per alloggi e residenze universitarie”. La cifra prevista di 151.342.000,00 € potrà coprire una spesa per la costruzione di solo 2000 nuovi posti letto, notevolmente al di sotto di ogni aspettativa e necessità studentesca, specie se si considerano i dati delle grandi città dove la carenza strutturale di residenze universitarie sta contribuendo ad un drastico incremento del costo degli affitti.

Ancora, lo stanziamento di soli 5.700.000,00 € nel “Fondo contribuito alla locazione” per il sostegno agli affitti di studentesse e studenti fuorisede è decisamente inadeguato a sostenere le innumerevoli difficoltà economiche che studentesse e studenti devono affrontare nel garantire un alloggio e confermano la linea di un forte taglio alle politiche abitative per l'università. L'importo, infatti, è chiaramente inadeguato rispetto alla numerosa popolazione studentesca fuori sede e all'ingente spesa che è chiamata a sostenere.

Salute mentale

In un contesto che non fa altro che dimostrare sempre più l'importanza di un tema come la salute mentale e il benessere psicologico della comunità studentesca, è inaccettabile vedere fermo un provvedimento, seppur limitato e migliorabile ma comunque utile e necessario, come il bonus psicologo, che versa da mesi in una situazione di stallo. Chiediamo con forza un suo rifinanziamento che permetta una buona platea di beneficiari e una quota pro capite ragionevole (proporzionalmente alla condizione economica del singolo).

Inoltre, sottolineiamo la necessità di fondi per l'implementazione da parte dei singoli atenei di efficienti strutture di ascolto e supporto psicologico, nonché, a margine, seppur non direttamente materia di legge di bilancio, ribadiamo la necessità di una legge nazionale per l'istituzione dello psicologo di base.

Nel merito, lo stanziamento di 40,5 milioni sul Fondo di Finanziamento Ordinario per forme di presidi psicologici universitari è formalmente un primo passo. Lo stesso, però, risulta inconsistente se si considera che questo importo è indirizzato a finanziare una serie di misure legate a svariate tematiche universitarie come l'inclusione degli studenti, i tirocini curriculari e il placement di laureandi e laureati. Tutte tematiche, queste, che, al contrario esigono delle ingenti linee di finanziamento autonomo per essere effettivamente affrontate. In questo modo, quindi, non si riservano concrete risorse al benessere psicologico, come studenti e studentesse richiedono. Per affrontare concretamente il tema della salute mentale dovrebbe essere garantito un aumento ingente di risorse anche sul Sistema Sanitario Nazionale, così da creare dei sistemi di assistenza psicologici integrati tra gli sportelli universitari, finanziati dal Ministero dell'Università e dei percorsi sanitari pubblici, gratuiti ed accessibili.

Finanziamento percorso 60 CFU

Si rileva l'assenza di qualsivoglia finanziamento di risorse per la realizzazione dell'intero impianto sulla formazione insegnanti prevista dal DPCM del 4 agosto 2023. Questa riforma, infatti, fa ricadere il peso economico della formazione esclusivamente sui giovani che si affacciano, con le loro competenze, al mondo dell'insegnamento scolastico. Per rimediare, dunque, a questa disparità preannunciata sarebbe necessario investire ingenti fondi per adeguare il costo di iscrizione ai corsi di formazione ad un parametro di progressività e alla normativa in vigore per il diritto allo studio.

Consideriamo prioritario prevedere dei finanziamenti orientati ad assicurare esenzioni totali o parziali sulla base di indici reddituali. Dai calcoli effettuati, analizzando il numero di iscritti alle università e i posti banditi per i corsi 60 cfu (40.000 circa), la somma necessaria per rendere progressivo il sistema, al pari di quanto previsto per la tassazione universitaria, è di 165 milioni. In particolare, la previsione si basa sulla necessità di garantire a coloro che hanno un isee dsu

inferiore ai 22.000 €, in linea con quanto previsto per la no tax area studentesca, un'esenzione totale dal costo del percorso 60 cfu.

Si considera, a tal fine, necessario uno stanziamento di 3,5 milioni nel fondo di finanziamento ordinario per prevedere tale sistema di esenzioni, in linea con la normativa per il diritto allo studio.

Dottorato di ricerca

Non è previsto alcun intervento sul fronte dell'incremento delle borse di dottorato di ricerca e in generale, nell'ambito della ricerca universitaria. Neppure in questo caso, come per le borse di studio, non sono effettuati investimenti per adeguare gli importi delle borse rispetto agli elevati tassi di inflazione.

In generale, però, la mancata attenzione del Governo su ogni tematica relativa al sostegno e al supporto della ricerca universitaria, è emblematica della volontà di non invertire la rotta rispetto alle miopi politiche di definanziamento cronico e strutturale in questo ambito. In questo modo, tra l'altro, si disattende anche l'obiettivo di riassorbire nel sistema universitario italiano ricercatrici e ricercatori formati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Primavera degli Studenti